

Care Amiche, cari Amici

Non potendo essere fisicamente con voi in questa gradevole occasione, ma idealmente mi unisco al gesto che ci accomuna in queste sere in cui si accendiamo i lumi di Chanuccà, oggi il settimo. E immaginando le tante famiglie riunite in ogni parte del mondo che compiranno lo stesso identico gesto, non posso fare a meno di pensare come questa festa, ancor più di tante altre, riesca a trasmetterci oggi il significato profondo di essere parte di una storia che siamo chiamati a vivere insieme e insieme siamo chiamati a vivere e condividere anche le difficoltà piccole e grandi che quotidianamente dobbiamo affrontare.

Perché in qualsiasi tempo e in qualsiasi posto gli ebrei abbiano vissuto, c'è chi li ha osteggiati, lavorando per gettare nelle tenebre la loro identità, la nostra identità, la nostra ragione la nostra stessa esistenza. E quasi per sempre per queste persone spegnere la nostra fiamma è stato solo il primo passo per gettare poi l'oscurità sull'intero mondo.

Non è una coincidenza: continueremo a ricordarlo a tutti, perché si comprenda senza esitazione alcuna che l'attacco del 7 ottobre è ancora più agghiacciante perché scientificamente programmato e perché, dopo la violenza agli ebrei, ancora una volta, ogni nazione potrebbe smarrire la sua ragione nelle tenebre e, le conseguenze di quelle tenebre, sono già davanti ai nostri occhi, ogni giorno: c'è chi sembra aver ormai dimenticato le violenze, i morti e le sofferenze che i cittadini innocenti di Israele hanno dovuto subire.

Scende la notte nella memoria collettiva su di loro e sulle persone rapite che ancora mancano all'appello, sulle donne stuprate, i bambini uccisi. Scende l'oblio sulla paura che ancora attanaglia il popolo di Israele là e qua.

Quest'anno è più difficile che mai credere nel miracolo della Chanuccà. Pensare che la luce possa squarciare il buio e rompere la lunga notte che sembra ingoiare ogni ragione. Eppure dobbiamo farlo. Abbiamo acceso la nostra channukkia in tempi persino più difficili, sotto lo sguardo di bambini che a quelle luci hanno sempre affidato i loro sogni, le loro speranze. È anche per loro che dobbiamo trasformare la nostra voce in luce per dire **mai più** alle tenebre dell'indifferenza.

Ma nello stesso tempo dobbiamo ricordare i nostri caduti. I soldati che hanno dato la vita per la difesa di Israele durante questa guerra. Erano più forti di un leone e più audaci e coraggiosi di un'aquila. Erano gloriosi. Erano i migliori. Li ricorderemo e possa il loro ricordo essere benedetto in eterno.

"Sheasà nissim laavotenu baiamim aem bazeman azè: che hai compiuto miracoli per i nostri padri in quei giorni in questo tempo."

Dobbiamo credere che i miracoli di Chanuccà possano accadere ogni giorno.

Un piccolo miracolo è in corso in questi giorni nelle sezioni italiane dell'ADEI WIZO, dove in tanti sono accorsi con interesse e generosità donando per la nostra campagna I Am not ok, destinata a fornire un supporto psicologico a tante persone traumatizzate dagli eventi del 7 ottobre e dalle loro conseguenze. Danni che possono diventare permanenti se non si interviene subito. Anche per loro, non dobbiamo mai smettere di accendere candele dopo candele con il nostro lume. Non smettere mai di aiutare chi ne ha bisogno, come fa la WIZO da più di 100 anni.

Hag Canuccà Sameach a tutti voi e alle vostre famiglie!